

# L'emergenza sanitaria non ferma il settore della consulenza

**ADVISORY**

Fatturato 2019 a 4,9 miliardi

Nel 2020 le società più

grandi hanno retto meglio

**Andrea Biondi**

MILANO

I primi sei mesi del 2020 per il mondo del management consulting sono stati segnati dall'emergenza Covid. Ma non quanto ci si potesse attendere. E il settore ha mostrato capacità di reazione che lascia ben sperare per il prosieguo dell'anno.

I dati messi in fila da Confindustria Assoconsult – che racchiude le società di consulenza di management (PwC, Accenture, Deloitte, Bip, Mercer, Kpmg, solo per citarne alcune) – fanno pendere la bilancia dal lato degli aspetti positivi. «Il nostro è un settore che ha saputo mantenere un livello inaspettato di operatività anche durante il lockdown. Questo – conferma Marco Valerio Morelli, presidente Assoconsult – perché le capacità proprie del Management Consulting sia di gestire i momenti di crisi sia di operare agevolmente da remoto in qualsiasi circostanza, unite alla tecnologia come elemento abilitatore per qualsiasi passaggio operativo, hanno permesso alle aziende clienti di continuare a riporre in noi fiducia e speranza anche nel momento più buio».

Morelli lega queste indicazioni a uno studio sulla domanda di servizi di Consulenza realizzato da

NetConsulting Cube per Confindustria Assoconsult. Il campione delle aziende intervistate è stato preso dalle Top 200 aziende che in Italia fatturano più di 500 milioni di euro.

Ed è da questi dati che emerge come il ricorso al Management Consulting non risentirà particolarmente dell'impatto dell'emergenza Covid visto che il 58,5% delle aziende ha affermato che continuerà a ricorrere alla consulenza anche in futuro e il 60% non ha rivisto il proprio budget sotto lockdown. Per il restante 40% la riallocazione del budget è stata fatta modificando la composizione delle voci di spesa. I settori che più ricorrono alla Consulenza sono It e Finanza e Controllo. «L'innovazione è ciò che le aziende chiedono ai consulenti, perché percepiscono di avere aree di miglioramento, ma non sempre riescono a trovare le soluzioni giuste per metterle a frutto» aggiunge il presidente Assoconsult.

In questo quadro va segnalato che la situazione nel mondo della consulenza è variegata. E a fronte delle società maggiori che hanno tenuto botta, ci sono quelle più piccole che hanno accusato il colpo. Su questo fronte la cartina di tornasole arriva dai primi dati dell'Osservatorio sul management consulting, curato da Confindustria Assoconsult in

collaborazione con l'Università di Tor Vergata. I risultati completi saranno presentati a ottobre. Dalle prime indicazioni emerge comunque come il settore abbia chiuso il 2019 in forte crescita, in linea con il trend del quinquennio. Il fatturato del settore si attesta così tra i 4,8 e i 4,9 miliardi contro i 4,5 del 2018. A ogni modo, per i primi sei mesi del 2020, alla sostanziale tenuta delle società di maggiori dimensioni (tra lo 0% e il -5%), ha fatto da contraltare un calo più significativo di ordini e fatturato nelle società medie (tra -5% e -15%) e soprattutto di piccole dimensioni (tra -10% e -30%).

«Il confronto continuo che abbiamo all'interno dell'associazione – replica Morelli – ci dice però che anche per le aziende di dimensioni più ridotte è prevedibile un rimbalzo. Questo perché siamo convinti che nella crescita e nello sviluppo del capitale umano alberghino le risposte per generare il valore utile ad uscire da qualsiasi tipo di crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 11%